



RASSEGNA STAMPA 30 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

ROMA LA CERIMONIA NELLA SEDE DEL CNR

«Premio dei premi» alla Sergio Fontana per l'innovazione

● ROMA. C'è un Sud che brilla nel campo imprenditoriale per innovazione collaborando con Università e Centri di ricerca: è il caso della Sergio Fontana srl, una società farmaceutica pugliese di soli 9 addetti, fondata nel 2015 a Canosa di Puglia, che ha ricevuto a Roma il prestigioso



Messa e Fontana

Premio Nazionale per l'Innovazione «Premio dei Premi».

Il riconoscimento è stato consegnato nelle mani del fondatore e amministratore unico, Sergio Fontana, su concessione del Presidente della Repubblica, nell'aula convegni del Cnr alla presenza del Ministro

dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale Vittorio Colao, del Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e del Presidente della Fondazione Cotec Luigi Nicolais. Il Premio viene assegnato annualmente a soggetti che si sono contraddistinti per l'originalità delle innovazioni che hanno sviluppato relativamente a prodotti, processi, modelli di business. La società Sergio Fontana srl è nata dall'intuizione di poter avviare un business nazionale ed internazionale con la produzione di principi attivi estratti da vegetali e destinati a preparazioni farmaceutiche, galeniche, prodotti alimentari e cosmetici. Impiega metodiche a basso impatto ambientale e predilige il riutilizzo di scarti vegetali (come le foglie di carciofo) di origine locale, e dà spazio alle donne, perché la metà dei suoi addetti sono donne laureate, che curano aspetti solitamente di appannaggio maschile, e ha come Responsabile della Ricerca una donna, Mariagrazia Roselli.

FESTA DI POPOLO

LA DIOCESI COMPRENDE PURE ASCOLI

IL PASSAGGIO

Predecessore mons. Cacucci, Arcivescovo emerito di Bari-Bitonto, che ha guidato la diocesi come amministratore apostolico

La Chiesa cerignolana ha il suo nuovo vescovo

Nel Duomo la cerimonia di insediamento di monsignor Ciollaro



L'arrivo del vescovo



L'incontro con i fedeli



Il saluto alla città

GENNARO BALZANO

● **CERIGNOLA.** Nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano è giunto il nuovo pastore: Monsignor Fabio Ciollaro ha fatto il suo ingresso nel centro ostantino e, dal pomeriggio di ieri, è stabilmente nel basso Tavoliere.

Cerimonia molto partecipata, che ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri, con l'arrivo in Piazza della Repubblica per l'incontro con le autorità civili, dunque con il Sindaco Francesco Bonito.



Lo stemma episcopale

«L'arrivo di Sua Eccellenza mons. Fabio Ciollaro nella nostra Diocesi ci riempie il cuore di gioia ed è una buona notizia per tutta la città di Cerignola e per l'intero territorio perché la voce del vescovo, nella nostra terra, è sempre stata importan-

te per il percorso di tutti noi» ha detto il primo cittadino, che ha aggiunto: «siamo sicuri che lo spirito collaborativo e orientato al bene comune caratterizzerà il cammino parallelo della Chiesa e di questa Amministrazione. Accogliamo con affetto il suo Pastore, al quale auguriamo buon lavoro. Al nuovo vescovo regaliamo un libro sulla storia di Cerignola, affinché mons. Ciollaro possa conoscere nel profondo l'anima di questa terra bella, ricca, vivace e difficile».

A seguire il nuovo pastore si è incamminato verso la Cattedrale di Cerignola, dove ha avuto luogo la celebrazione eucaristica. Questo il momento in cui ha di fatto avuto inizio il Ministero Episcopale di Ciollaro.

Commuovente la cerimonia, che ha conosciuto grande partecipazione da parte dei fedeli, ansiosi di conoscere la nuova 'guida spirituale'. Da gennaio scorso la Diocesi è stata guidata da Mons. Francesco Cacucci. Il popolo dei fedeli attendeva da tempo l'arrivo del nuovo vescovo: lo scorso 2 aprile la nomina, il 14 giugno l'ordinazione a Vescovo a San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, ieri l'ingresso a Cerignola. Visibilmente emozionato durante la funzione monsignor Ciollaro che riceve il testimone da Cacucci. Motto scelto dal nuovo pastore è Surrexit Dominus vere, ossia "Davvero il Signore è risorto!" (Lc 24,34). È l'annuncio centrale del cristianesimo. Il primo compito degli Apostoli. Ripetere questo annuncio è la missione dei Vescovi, in quanto successori degli Apostoli. Significativo anche lo stemma: in alto a sinistra c'è una bandiera, simbolo della vittoria di Gesù Risorto. Annunciare questa vittoria è la missione del vescovo. La banda trasversale di colore azzurro che divide le due parti è un omaggio a Maria, un fiducioso riferimento alla sua materna vicinanza. In basso a destra, c'è lo stemma civico di San Vito dei Normanni a richiamare la terra in cui affondano le radici religiose e umane del vescovo Fabio. Dopo la celebrazione Don Fabio ha incontrato alcuni fedeli, inondato, come immaginabile, dall'affetto dell'intera comunità.



Il castello di Bovino

PNRR, i Monti Dauni esultano Bovino fa doppietta con il Palazzo Ducale

di Riccardo Zingaro

La galassia di piccoli comuni dei Monti Dauni (di fatto quasi la metà dell'intera Capitanata) è stata la vera protagonista di questa tornata di finanziamento del settore Cultura del Pnrr che solo tra i borghi ne ha "premiati" 289 in tutta Italia, di cui 23 in Puglia e di questi ben 12 si riferiscono alla provincia di Foggia per un totale di oltre 14 milioni di euro, a beneficio di Sant'Agata di Puglia, Candela, Deliceto, Celle San Vito, Orsara di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, Casalvecchio di Puglia, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Bovino e Accadia.

Il decreto specifico assegna in totale in tutta Italia 363 milioni di euro per investimenti di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei centri borghi a rischio spopolamento.

Proprio Accadia e Bovino, inoltre, hanno fatto "doppietta". Nel primo caso, assommando i 20 milioni di euro già assegnati con le cosiddetta "Linea A", come unico borgo pugliese che in particolare si occuperà del recupero del Rione Fossi.

A Bovino, invece, i due progetti godranno di un finanziamento pressoché identico di un milione e 600 mila euro. Il primo deriva proprio dalla valorizzazione dei borghi, e in particolare prevede un intervento di riqualificazione e adeguamento funzionale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale del Palazzo Ducale, per la creazione di un "Polo culturale", con l'intento di rendere fruibile, in maniera integrata, il grande complesso che comprende anche il Castello. I lavori prevedono la sistemazione, il riuso, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di un'ala del primo piano da destinare a servizi innovativi e tecnologici, con l'installazione di un un Hub Cultura, laboratori musicali e di suoni per bambini, area grandi artisti storici.

"Questo progetto - ha commentato il Sindaco Vincenzo Nunno - ci dà la possibilità di perseguire l'obiettivo nato con la realizzazione della Community Library in alcuni locali del Castello Ducale del Castello di Bovino, che a breve sarà a disposizione di tutta la comunità".

Il secondo intervento deriva invece dai finanziamenti legati a luoghi storici dal punto di vista naturalistico. Per Bovino riguarda i Giardini pensili sempre del Palazzo Ducale, unico in Capitanata e tra i soli quattro pugliesi. Il progetto prevede la rifunzionalizzazione dei locali adiacenti del Castello e del Giardino superiore per l'accoglienza dei visitatori, con la valoriz-

zazione della componente arborea. E' in programma la realizzazione di un sistema informativo completo e integrato con funzione didattica e didascalica, oltre che gestionale, con l'obiettivo di promuovere la realtà dei giardini e dell'intero territorio all'utenza turistica e al pubblico anche in rete.

"I progetti finanziati mirano a incrementare la partecipazione della cittadinanza - ha aggiunto Nunno - con ricadute economiche positive dirette ed indirette in chiave turistica. Questo del giardino, in particolare, vuole recuperare l'equilibrio fra colori, linee, volumi e proporzioni dell'originaria armonia, senza cancellare il processo di mutazione e alterazione che essi hanno subito. In generale, puntiamo al rafforzamento del sentimento 'identitario' del territorio comunale attraverso l'accrescimento culturale, sociale ed economico, tenendo conto di un sicuro sviluppo di un indotto generato da alcuni servizi innovativi offerti sul posto, anche grazie ad azioni in materia di transizione ecologica ed efficientamento energetico. In definitiva, investire in cultura per noi rappresenta un vanto strategico di sviluppo economico su cui possiamo incardinare le prospettive future di Bovino, tant'è che vero che abbiamo nel cassetto progetti per altri 14 milioni di euro incentrati sul nostro patrimonio materiale, e che contiamo di ottenere tutti".

Intanto, proprio oggi pomeriggio alle ore 18.00 a Palazzo Ducale verrà inaugurato il Museo delle Armi, grazie a un finanziamento regionale di 648 mila euro. Si tratta della collezione di Renato Procaccini, grande esperto e divulgatore a livello nazionale. È una delle prime tre private d'Europa e contiene tutte le tipologie di armi (bianche, difensive, da fuoco e artiglierie) coprendo un arco temporale che va dal '600 ai giorni nostri, con la presenza di pezzi unici e rari. Assieme alle armi, esiste anche una copiosa documentazione e tanta corrispondenza dello stesso che testimonia il livello di dettaglio con cui Procaccini le descriveva, spiegandone anche il funzionamento, segno di una conoscenza profonda anche dei componenti. Le sue ultime volontà hanno indicato proprio l'allestimento di un museo da collocare nell'ex convento dei domenicani.

"Il Museo delle armi è per Bovino una grande opportunità dal punto di vista culturale e turistico - ha concluso Nunno - ma anche di crescita economica, un investimento, un momento nel quale la cultura si dimostra grande, strategica risorsa in un territorio già ricco di testimonianze e di storia".

ESTATE 2022

Il Gargano scoppia, boom di presenze con i turisti che scoprono anche l'entroterra



La panoramica di una spiaggia di Rodi Garganico

Ripartenza totale sul Gargano". A pronunciare la frase magica è Bruno Zangardi, presidente del consorzio degli operatori turistici 'Gargano Ok' che delinea una stagione turistica all'insegna del boom di prenotazioni e novità nel Foggiano. Zangardi parla di "una ripresa incredibilmente qualitativa e quantitativa di eventi, con una diffusione capillare di manifestazioni, concerti, sagre, escursioni e iniziative di ogni tipo dalla costa alle aree interne". Per questa stagione estiva si registra soprattutto la riscoperta e il rilancio delle aree interne, con Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano e San

Giovanni Rotondo su tutti. Monte Sant'Angelo - afferma Zangardi - sta risentendo in modo molto positivo di una lunga serie di iniziative che l'hanno rimessa al centro dell'attenzione, come ad esempio

la candidatura a Capitale della Cultura 2025. Discorso simile per Vico del Gargano, che sta raccogliendo i frutti di una campagna di promozione ben congeniata in occasione del concorso nazionale per la proclamazione de "Il Borgo dei Borghi" - ha spiegato il presidente del consorzio degli operatori turistici Gargano Ok.

Anche San Giovanni Rotondo si conferma leader del turismo religioso. Lungo le coste - afferma Zangardi: "Vieste è la regina, gonfie vele a Peschici e Mattinata, exploit di Rodi, Lido del Sole, San Menaio e Torre Mileto". Tornano anche i turisti stranieri. Per il Gargano - ha ribadito Zangardi - la stagione 2022 si conferma da record, con un incremento delle presenze che ormai va oltre il 40% e con

un 'allungamento' del periodo di massimo afflusso fino a ben oltre la metà di settembre". Destagionalizzazione è dunque la parola chiave per un successo che arriva dopo due anni di pandemia e di alberghi semideserti. Anche se su questo aspetto c'è ancora molto da fare in ragione di una programmazione che merita maggior attenzione e lungimiranza. Non a caso sul Gargano, al di là di quelle che sono le mete turistiche più gettonate da viaggiatori italiani e stranieri si parla sempre più della riscoperta dei Monti Dauni e dei Comuni che hanno compreso la necessità di fare rete per la organiz-

L'incremento delle presenze ormai va oltre il 40% con un allungamento del periodo di massimo afflusso fino a settembre

zazione di eventi che vanno oltre la stagione estiva. Si punta dunque a nuove forme di turismo, da quello esperienziale agli itinerari in bicicletta a quelli enogastronomici e a tutte quelle forme di turismo naturalistico che

non subisce limitazioni stagionali quanto piuttosto legato alla bellezza e alla scoperta dei territori. Non è un caso che proprio sul Gargano si terranno eventi di portata nazionale e internazionale per quanto riguarda lo sport su due ruote e poi ancora l'Open Days dei cinque paesi in mostra - Roseto Valfortore, Biccari, Alberona, Troia e Lucera - per mostrare il brand "Monti Dauni" attraverso i cinque sensi. Un evento, promosso dal Gal Meridaunia, che nasce con il chiaro intento di fare da forte attrattore e da traino per il territorio, e che ha come filo conduttore il turismo rurale dei Monti Dauni attraverso un nutrito cartellone di eventi naturalistici, enogastronomici e culturali. Con l'obiettivo di incentivare il turismo di prossimità e attirare turisti.

ATroia arriva Regolamento per gli impianti fotovoltaici. Si tratta del primo Comune in Italia a essersi dotato di un Regolamento per l'installazione di impianti fotovoltaici, dopo l'entrata in vigore della Legge 34 del 2022 sulle "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia".

Nella seduta di martedì, il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza (assente la minoranza) l'adozione del Regolamento per l'installazione degli impianti fotovoltaici.

Nel rispetto delle linee guida nazionali, il Regolamento, appena approvato, norma l'installazione di impianti a terra che dovranno rispettare la distanza minima di 150 metri dalle strade provinciali.

Nello specifico, il Regolamento interviene sulle Aree produttive e commerciali e su quelle agricole. Ecco cosa prevede: Zone D Aree produttive e commerciali - si potranno installare pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati, e solo in caso di documentata necessità anche nelle aree libere quale attività produttiva a tutti gli effetti; nella Zona E Agricola - sono ammessi pannelli fotovoltaici preferibilmente su tetti e coperture di fabbricati; la posa a terra sarà consentita solo in casi di reali esigenze, documentate.

Gli impianti non destinati ad autoconsumo sono ammessi su tutto il territorio agricolo comunale, ad esclusione delle aree ritenute non idonee alla produzione di energia da Fer (Fonti energia rinnovabile) come da linee guida.

Nelle zone produttive e commerciali saranno permessi prioritariamente sulle coperture dei fabbricati, ed in caso di documentata necessità anche nelle aree libere di lotti edificati, quale attività pro-



A destra, il Sindaco Cavaliere

LA NOTIZIA

A Troia arriva Regolamento per gli impianti fotovoltaici

duzione a tutti gli effetti.

In verde agricolo, sono ammessi su tutto il territorio comunale, ad esclusione delle aree non idonee Fer. Tutti gli impianti a terra dovranno rispettare la distanza minima di 150 metri dalle strade provinciali. Per le zone sottoposte a tutela paesaggistica sarà necessario il parere della Soprintendenza.

Troia è il primo Comune, in Italia, ad essersi dotato di un Regolamento per l'installazione di impianti fotovoltaici, dopo l'entrata in vigore della Legge 34 del 2022 sulle misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia.

"Il Regolamento, oltre a ribadire norme contenute nelle Linee Guida nazionali, pone un freno all'installazione di grandi



impianti su aree già destinate alle rinnovabili, ma a ridosso di arterie provinciali", dichiara il Sindaco di Troia, **Leonardo Cavaliere** che aggiunge: "L'emergenza climatica ci impone l'abbandono dell'uso delle fonti fossili, ma non vogliamo un territorio, ulteriormente, devastato da insediamenti energetici industriali. Vogliamo una città ed un territorio sostenibile, stiamo lavorando alla creazione della prima, vera Comunità Energetica di Capitanata, ma anche un paesaggio protetto e valorizzato".

Il Comune di Troia, infatti, è al lavoro per l'adeguamento del Pug al Pptr (Piano paesaggistico tematico regionale) che indica i beni paesaggistici da tutelare e detta precise norme per la loro salvaguardia e utilizzo. "Il Pug adeguato al Pptr ci permetterà di definire le peculiarità della nostra identità sociale, culturale, ambientale. A breve il Ministero per la Transizione Ecologica chiederà alle Regioni indicazioni sulle aree da destinare alla produzione energetica, e noi saremo pronti", conclude il Sindaco Cavaliere.

Fisco, dai conti correnti agli immobili parte il super algoritmo anti evasione

Controlli

Firmato il provvedimento che permette l'incrocio dei dati in forma anonima

Controlli più mirati e saranno potenziate le attività di compliance

Il ministro Franco ha firmato ieri il decreto che dà il via libera all'algoritmo antievasione grazie al quale potranno essere incrociate tutte le informazioni a disposizione nei database del Fisco (dichiarazioni fiscali, dati sul patrimonio mobiliare e immobiliare, nonché la Superanagrafe dei conti correnti) dopo averli resi anonimi. Così la lotta all'evasione diventa ancora più mirata ma contemporaneamente verranno potenziate anche le attività di compliance.

Mobili e Parente — a pag. 5

Dai conti correnti alle case, algoritmo antievasione al via

Fisco. Il ministro Franco ha firmato il decreto che consente di incrociare i dati in Anagrafe tributaria dopo averli resi anonimi. Obiettivo lettere di compliance e controlli più mirati con l'analisi di rischio

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Dopo due anni e mezzo dall'entrata in vigore della legge di Bilancio 2020, diventa operativo l'algoritmo antievasione che sfrutta la possibilità di rendere anonimo il potenziale informativo a disposizione nei database del Fisco e, in particolare, la Superanagrafe dei conti correnti. Come prevede il decreto firmato dal ministro dell'Economia Daniele Franco, i dati da utilizzare per l'analisi del rischio evasione ed elusione sono quelli riportati nelle dichiarazioni fiscali, quelli relativi al patrimonio di case e altri immobili ma anche mobiliare (quote societarie), le informazioni contabili e finanziarie e quelle su versamenti e compensazioni. In sostanza, tutti quei dati utili alla profilazione dei soggetti che non dichiarano nulla o abbastanza al Fisco.

L'algoritmo punta a un elevato livello di precisione, anche perché sarà alla base dell'operazione per potenziare la compliance come promesso dall'Italia alla commissione Ue tra gli impegni del Pnrr. Prima di tutto nella fase di analisi bisognerà impedire «l'identificazione diretta degli interessati». Non solo, andrà limitato il

pericolo di tirare dentro anche contribuenti in regola o che non presentano un rischio fiscale significativo.

Non sarà solo la macchina a dare la caccia agli evasori, ma - come prevede espressamente il decreto - sarà «sempre garantito l'intervento umano» degli operatori di Entrate e della Guardia di Finanza.

Considerata la delicatezza delle informazioni trattate, tanto l'Agenzia quanto le Fiamme gialle dovranno garantire l'accesso solo a personale autorizzato e in ogni caso gli accessi andranno tracciati. E, grazie al decreto, d'ora in poi i dati sintesi delle operazioni su conti correnti e altri rapporti finanziari saranno messi a disposizione dalle Entrate anche alla Guardia di Finanza.

Anche sulla scorta del parere arrivato dalla Privacy dopo il primo schema di decreto e la successiva interlocuzione, vengono dettati i tempi di conservazione dei dataset di analisi e controllo e la possibilità di accesso da parte dei contribuenti. Sotto il primo profilo, il decreto fissa la conservazione dei dati anonimizzati fino al secondo anno successivo a quello in cui «matura la decadenza della potestà impositiva» e, comunque, fino alla chiusura di eventuali contenziosi. Quindi dovrebbe trat-

tarsi di un termine più di quello già concesso al Fisco per gli accertamenti. Sotto il secondo profilo, sono tre le ipotesi «codificate» di accesso ai dati: dalla data di ricezione della lettera di compliance; dalla data di consegna del processo verbale di constatazione (pvc), della notifica dell'atto istruttorio o dell'atto impositivo nel caso di contribuenti sottoposti a controllo vero e proprio; dal primo giorno successivo a quello in cui matura la decadenza del potere di accertamento per i contribuenti che non hanno ricevuto né un alert del Fisco né un atto di controllo. Resta, comunque, sempre possibile la richiesta del contribuente di ottenere la rettifica di dati personali inesatti.

Il decreto atteso ora in «Gazzetta Ufficiale» pone le basi anche per l'attuazione della delega fiscale nella parte in cui prevede l'interoperabilità

delle banche dati. La messa a punto consentirà, infatti, di passare dai dati anonimi alle liste selettive di contribuenti a rischio da stimolare per il ravvedimento con la compliance o da controllare nei casi più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accessi autorizzati.

I dati dell'algoritmo antievasione saranno accessibili solo a personale autorizzato della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle Entrate

Auto, resta lo stop Ue per diesel e benzina

Allarme produttori sulle materie prime

Limite al 2035

Oliver Zipse (BMW e Acea)
«Sull'auto elettrica rischi di dipendenza dalla Cina»

Confermato al 2035 lo stop ai veicoli alimentati con carburanti tradizionali, come diesel e benzina. Resta aperto uno spiraglio per i motori a combustione interna se la tecnologia riuscirà nel frattempo ad azzerarne le emissioni inquinanti. Estesa al 2036 l'esenzione

per le supercar. L'accordo è stato raggiunto dal Consiglio Ambiente della Ue nella notte tra martedì e mercoledì. Allarme dei produttori sulle materie prime. Oliver Zipse (Bmw e Acea): «Sull'auto elettrica rischi di dipendenza dalla Cina». **Di Donfrancesco, Greco** — a pag. 7

Auto, stop Ue confermato per benzina e diesel nel 2035

Consiglio Ambiente. Dopo 16 ore di negoziati intesa sull'azzeramento delle emissioni
Estesa al 2036 l'esenzione per le supercar

Nel 2026 si valuterà se i veicoli alimentati a idrogeno o ibridi saranno compatibili con i parametri Ue
Gianluca Di Donfrancesco

Confermato al 2035 lo stop ai veicoli alimentati con carburanti tradizionali, come diesel e benzina, resta aperto uno spiraglio per i motori a combustione interna, se la tecnologia farà sufficienti passi avanti da azzerarne le emissioni inquinanti.

Il Consiglio Ambiente della Ue ha raggiunto nella notte tra martedì e ieri un accordo sul taglio della CO₂ rilasciata da auto e furgoni, che conferma l'impianto proposto dalla Commissione a luglio del 2021 e approvato qualche settimana fa dall'Europarlamento: tra meno di 13 anni, potranno essere venduti nella Ue solo veicoli a impatto zero. Con una concessio-

ne all'industria dell'auto, arrivata dopo le pressioni delle imprese e le perplessità espresse nei Paesi più esposti, come Italia e Germania.

Proprio Berlino, martedì, ha trovato una scappatoia per dare ancora una chance ai motori a combustione, proponendo che possano essere utilizzati anche dopo il 2035, a patto che siano alimentati esclusivamente con carburanti «climaticamente neutri», non inquinanti (in sostanza gli e-fuels, ottenuti a partire dall'idrogeno).

Un'ipotesi piuttosto vaga, ma sufficiente a superare le resistenze di Italia, Slovacchia, Bulgaria, Portogallo e Romania, che avevano chiesto di spostare al 2040 il bando totale. Nella notte di ieri, la proposta tedesca (risultato di un difficile confronto tra Verdi e Liberali, all'interno della coalizione di Gover-

no), è stata ulteriormente circoscritta: nel 2026 si valuterà se i veicoli ibridi o alimentati con e-fuels saranno davvero compatibili con i parametri ambientali della Ue. Secondo il commissario all'Ambiente, Frans Timmermans, allo stato attuale le vetture ibride non lo sono, mentre i carburanti alternativi hanno costi proibitivi.

«L'accordo decreta lo stop di fatto ai motori a combustione interna nel 2035», ha dichiarato Hildegard Mueller, presidente dell'Associazione

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

ne delle industrie dell'auto tedesca. Si dovrà quindi passare in massa alle vetture elettriche: «La cosa più impegnativa sarà potenziare la catena di approvvigionamento delle batterie», ha sottolineato ieri il Chief financial officer di Volkswagen, Arno Antlitz. Per l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, la decisione della Ue «non è una sorpresa». Tavares ieri era a Tremery, in Francia, per annunciare il piano del gruppo di accelerare la fabbricazione di propulsori elettrici nel più grande stabilimento di motori diesel del mondo. L'obiettivo è arrivare fino al 50% della capacità produttiva

entro il 2024.

L'Italia spunta comunque la "clausola Ferrari", che esenta le auto sportive di lusso dalle nuove regole fino al 2036, anziché fino al 2029, come proposto dalla Commissione.

La decisione della Ue avrà conseguenze per tutti i costruttori, costringendo le case Usa, giapponesi e coreane ad accelerare il passaggio ai veicoli elettrici per mantenere le loro posizioni nel terzo mercato automobilistico del mondo.

Secondo l'International Council on Clean Transportation, «i nuovi standard aiuteranno a ridurre le emissioni di CO₂ dei tra-

sporti stradali in Europa di circa 2,8 miliardi di tonnellate entro il 2050, quasi la metà del taglio necessario a raggiungere gli obiettivi climatici della Ue».

L'approvazione finale del pacchetto sul clima è atteso in autunno. Il negoziato è stato complesso, si è trascinato per 16 ore su testi legislativi che fanno parte del piano «Fit for 55», con il quale Bruxelles punta a tagliare le proprie emissioni di CO₂ del 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Uno sforzo che deve ora fare i conti con la crisi energetica, esasperata dalla guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTYIMAGES



Automotive. L'avveniristica Torre delle automobili nello stabilimento di Wolfsburg del gruppo Volkswagen dove i modelli prodotti vengono trasportati da piattaforme

Pnrr, arrivano altri 21 miliardi Bollette, più fondi per le famiglie

Raggiunti i 45 obiettivi del Piano, da oggi multa per gli esercizi che non usano il Pos

Reti digitali

Aggiudicata la gara per la creazione di nuove reti 5G nelle zone prive di internet veloce

ROMA Tutti i 45 traguardi e obiettivi indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per il primo semestre 2022 sono stati raggiunti. Il ministero dell'Economia ha inviato alla Commissione Ue la richiesta per il pagamento della seconda rata pari a 2,4,1 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di contributi a fondo perduto e 12,6 di prestiti. L'importo effettivo è pari a 21 miliardi, al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso. L'erogazione delle risorse avverrà nel mese di settembre, dopo la valutazione dell'esecutivo Ue. «Il nostro Paese si conferma tra gli Stati del gruppo di testa nell'Ue sul fronte dell'attuazione del Pnrr», sottolinea il ministro della Pa, Renato Brunetta. Dei 45 traguardi, di cui 30 investimenti e 15 riforme, undici erano stati assegnati al ministero della Transizione ecologica e riguardavano l'energia rinnovabile, l'idrogeno, la mobilità

sostenibile, la tutela del territorio e della risorsa idrica. Per quel che riguarda le riforme, quella sulla concorrenza ha ottenuto il via libera al Senato e deve essere approvata da Montecitorio entro il 22 luglio. Mentre la legge delega sul fisco è all'esame del Senato. Da oggi scatta intanto la doppia sanzione per gli esercizi commerciali e i professionisti che non accettano pagamenti con bancomat e carta di credito. La novità è stata introdotta dal decreto Pnrr 2, che ieri ha ottenuto il via libera definitivo alla Camera. La norma prevede anche l'obbligo di fattura elettronica per le partite Iva nel regime forfettario e in quello dei minimi, e avvia la riforma delle procedure di selezione e reclutamento degli insegnanti. In ambito digitale, con la gara dedicata alle reti 5G nelle zone prive di internet veloce e quella per l'ultimo lotto del bando Italia a 1 Giga, sono stati assegnati tutti i lotti del piano per la banda ultralarga. «Abbiamo assegnato tutti i bandi e investito circa 5,5 miliardi», spiega il ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao.

In attesa delle risorse del Pnrr, uno dei focus del governo resta la necessità di contenere la corsa dei prezzi dei beni energetici. Dopo il decreto della settimana scorsa con oltre 3 miliardi per la proroga delle agevolazioni alle bollette di gas e luce, oggi il Consiglio dei ministri torna a riunirsi per predisporre un ulteriore intervento sul fronte dei rincari energetici. Tra i provvedimenti in discussione figura anche la legge di assestamento di Bilancio per l'approvazione entro il 30 giugno. Dalla contabilità delle entrate risulterebbero flussi superiori alle previsioni, un quadro, insomma, che già oggi dovrebbe portare al varo di ulteriori misure per contenere i rincari delle bollette, potenziando così gli interventi adottati la settimana scorsa. L'entità dell'intervento supererebbe il miliardo, concorrendo a mitigare l'effetto dell'aumento delle tariffe di gas e luce, atteso con l'aggiornamento trimestrale, che proprio oggi Arera si appresta ad adottare.

Andrea Ducci
Valentina Iorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Da oggi multa per chi non usa il Pos

✓ Al via da oggi le nuove regole previste dal decreto Pnrr, che per negozianti, artigiani e studi prevedono non più solo l'obbligo di accettare i pagamenti con carta, ma anche l'applicazione di multe in caso di mancato adeguamento alla normativa. Il decreto ha anticipato di 6 mesi l'entrata in vigore delle multe.

Semplificazioni, dagli appalti al web

✓ Il decreto legge votato ieri interviene prioritariamente sul fabbisogno di competenze nella Pubblica amministrazione e, anche a seguito dell'esame già svolto da Palazzo Madama, dove il testo è stato ridotto da 50 a 72 articoli, introduce semplificazioni relative, tra le altre, alla posa di reti per la banda ultralarga e al codice degli appalti.

Obbligo di fattura elettronica

✓ Tra le misure del provvedimento approvato nelle ultime ore figura la norma che prevede anche l'obbligo di fattura elettronica per le partite Iva nel regime forfettario e in quello dei minimi, a partire dal 1° luglio. Prende inoltre avvio formalmente la riforma delle procedure di selezione e reclutamento degli insegnanti.

11

Traguardi

erano stati assegnati al ministero della Transizione ecologica e riguardavano l'energia rinnovabile, l'idrogeno, la mobilità sostenibile, la tutela del territorio e delle risorse idriche nazionali

Di aiuti, nuove semplificazioni per energia green e idrocarburi

In Parlamento. Sul tavolo le manifestazioni di interesse per coltivazioni di gas al largo del Po. Più aree per il biometano. Via semplificata per l'eolico. Pannelli anche in strutture ricettive e terme

Marco Mobili

ROMA

Con il decreto Aiuti Governo e maggioranza provano a semplificare le procedure per mitigare l'emergenza energetica innescata dalla guerra in Ucraina. Nel pacchetto di emendamenti, cosiddetti non onerosi, visti e riformulati dai relatori e dall'Esecutivo, spunta ad esempio la possibilità di attivare le concessioni per la coltivazione di idrocarburi al largo del Po, così come la possibilità di estendere al biometano le semplificazioni già attuate per il fotovoltaico e di installare a terra pannelli solari oppure in strutture turistiche. E dal fuoco incrociato della maggioranza e in particolare dei 5 Stelle si è salvato ieri il termovalorizzatore di Roma. Ma vediamo rapidamente cosa prevedono le diverse proposte di modifica sottoscritte di fatto da tutta o quasi la maggioranza e messe al voto delle commissioni Finanze e Bilancio della Camera.

Sul fronte idrocarburi, come accennato, si estende al tratto di mare com-



Piattaforme marine Nuovo impulso a estrazioni in Italia di gas per accelerare l'indipendenza dai fornitori russo

GETTY IMAGES

realizzazione da tre a 8 megawatt.

La Via statale diventa obbligatoria per impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 Mw e impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 Mw calcolando il massimo di potenza sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione, ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano lo stesso centro di interesse ovvero lo stesso punto di connessione e per i quali è già in corso una valutazione di impatto ambientale o è già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale. Non solo. La modifica al decreto Aiuti prevede anche che entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza di Via l'autorità competente verifichi la completezza della documentazione, nonché l'avvenuto pagamento del contributo dovuto e qualora la documentazione risultasse incompleta, l'autorità competente richieda al proponente la documentazione integrativa, assegnando un termine perentorio per la presentazione non superiore a trenta giorni.

Novità in arrivo anche per gli impianti fotovoltaici. In particolare, con un emendamento viene previsto che per un periodo di due anni si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, di potenza non superiore a 1000 kWp (kilowatt picco), dentro le aree delle strutture turistiche e termali, purché siano situate fuori dai centri storici. L'energia green prodotta dovrà essere prioritariamente utilizzata per i fabbisogni delle strutture ricettive stesse. Con un altro correttivo approvato ieri si guarda anche alle aree agricole, comprese le cave e le miniere, alle aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti e alle aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 150 metri, che diventano idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra e anche di impianti di produzione di biometano. Via libera delle Commissioni anche a una procedura semplificata, spiega Roberto Pella (Fi), per autorizzare terminali di rigassificazione e con una tutela rafforzata dal punto di vista amministrativo che tenga conto anche del preminente interesse nazionale. Gli atti dei commissari per i rigassificatori, in sostanza, potranno essere impugnati soltanto davanti al Tar.

DOMANDE SEMPLIFICATE FINO A 120MILA EURO

Cartelle, sale da cinque a otto rate la tolleranza per il piano di dilazione

Piani di rateizzazione delle cartelle più flessibili. Il sostegno alla liquidità di imprese e cittadini previsto dall'emendamento con primo firmatario Luigi Marattin (Iv) incassa l'ok delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Tra le novità in arrivo (si veda quanto anticipato da «Il Sole 24 Ore» del 28 giugno) l'aumento da 60mila a 120mila euro del limite entro il quale si potrà chiedere la rateizzazione delle cartelle fino a 72 mesi con una semplice istanza. In pratica non sarà necessario attestare entro questa nuova soglia lo stato di difficoltà ad agenzie delle Entrate Riscossione (Ader). Cambia anche la tolleranza per chi salta i pagamenti. Con l'emendamento approvato al decreto legge Aiuti (atteso in Aula a Montecitorio per lunedì 4 luglio), salgono da 5 a 8 le rate anche non consecutive per cui i debitori manterranno, comunque, la possibilità di continuare a pagare in modalità scaglionata il debito con l'agente della riscossione. Attenzione, però, chi decade non potrà più

salire sul treno delle dilazioni e dovrà pagare i debiti residui integralmente.

Di fatto, si ritorna in scia a quanto era stato previsto dagli interventi legislativi adottati in piena pandemia. Fino al 31 dicembre 2021, quindi in via temporanea, la decadenza scattava per 10 rate non pagate mentre le richieste semplici di rateizzazione potevano essere presentate per debiti fino a 100mila euro. L'emendamento approvato, però, fa un passo avanti, perché rende strutturali le modifiche, che diventano così a regime. La data spartiacque per il debutto delle novità è rappresentata dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto Aiuti (Dl 50/2022). Per le richieste che saranno presentate fino allo stesso giorno, si può evitare la decadenza dai piani di rateizzazione qualora, in caso di nuova richiesta, vengano versate integralmente le rate scadute.

— **Marco Mobili**
— **Giovanni Parente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respinto l'assalto M5S al termovalorizzatore di Roma e ai poteri straordinari concessi al sindaco della Capitale

preso tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po, la procedura attivata dal decreto energia che consente al Gse di raccogliere le manifestazioni di interesse delle società interessate a contribuire all'aumento della produzione nazionale di gas e a ottenere le concessioni di coltivazione di idrocarburi posti nel tratto di mare indicato. Tratto di mare e area da coltivare, che come si legge nell'emendamento, sono a una distanza dalle linee costiere superiore a 9 miglia e con un potenziale minerario di gas per un quantitativo di riserva certa superiore a una soglia di 150 milioni di metri cubi di gas.

Sul biometano, invece, è arrivato ieri il via libera delle Commissioni che aumenta le aree idonee sulle quali possono essere realizzati gli impianti che lo producono, estendendo a questo tipo di impianti il regime già previsto per gli impianti fotovoltaici per l'individuazione delle aree idonee.

Con un'altra modifica approvata viene facilitata la realizzazione di infrastrutture per l'accumulo di energia elevando il limite di potenza previsto per la loro

Turismo, 700 milioni alle imprese Metà delle domande resta fuori

Pnrr. Richiesti 3 miliardi per interventi di efficientamento energetico e rimozione delle barriere architettoniche. Il ministero al lavoro per ulteriori risorse. Tutti coperti gli incentivi ai tour operator

Riccardo Ferrazza

ROMA

Stanno compiendo il loro cammino gli interventi per il turismo inserite nel Pnrr (valore complessivo 2,4 miliardi), un sostegno indispensabile per il futuro di un settore tramortito dall'emergenza Covid che cerca di ritrovare i numeri persi dal 2019: secondo i dati di Bankitalia nel primo trimestre del 2022 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia era ancora inferiore di circa un quarto rispetto ai livelli pre-pandemici. Il ministro Massimo Garavaglia ha annunciato che si è chiusa una prima partita a sostegno delle competitività delle imprese turistiche, quella con risorse assegnate per 698 milioni (a fronte di domande per 3 miliardi): «Abbiamo trasmesso il report al servizio centrale del Pnrr, con il successivo invio alla Commissione europea per la pre-

Per Caput mundi 500 milioni per riqualificare almeno 200 siti culturali entro giugno 2026

sentazione della richiesta di pagamento del governo per la scadenza T2 del 2022» ha detto il ministro. Parole pronunciate in Campidoglio nel corso della presentazione di Caput Mundi, altro progetto (da 500 milioni) compreso tra gli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza alla voce turismo. Un tritico che si completa con i 114 milioni destinati al Digital tourism hub, piattaforma che convoglia tutto l'ecosistema digitale turistico italiano in un unico portale con il rilascio nei prossimi giorni del nuovo sito Italia.it.

La misura destinata alle imprese turistiche permette di coprire parte dei costi sostenuti per interventi di ristrutturazione edilizia e di eliminazione delle barriere architettoniche, per aumentare l'efficienza energetica, per l'adozione di misure antisismiche oltre a investimenti per digitalizzazione e innovazione. Le domande presentate sono state 7.415, di cui il 63,5% arrivate da imprese del centro-nord e il 36,5% da imprese del Sud. Complessivamente sono stati richiesti incentivi per ben 2 miliardi di euro (2,670 come



Colosseo. A giugno i turisti stranieri hanno ripreso ad affollare città d'arte e borghi

GETTY IMAGES

porti richiesti più elevati sono Veneto, Lombardia e Campania. Il ministero del Turismo ha previsto una quota del 40% delle risorse alle regioni del Mezzogiorno e una del 50% per interventi di efficientamento energetico. A fronte di una grande richiesta, però, le imprese che sono riuscite a ottenere gli incentivi sono state solo 3.700, vale a dire la metà di quelle che hanno fatto domanda sulla piattaforma digitale nei tempi previsti. Cosa accadrà a chi è rimasto a secco per l'esaurimento dei fondi? Difficile accontentare tutti ma Garavaglia ha detto in più occasioni che il ministero è a lavoro per trovare ulteriori risorse che saranno assegnate seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

È andata meglio invece alle agenzie di viaggi e agli operatori turistici che hanno presentato richieste di incentivi per interventi di digitalizzazione (credito d'imposta fino al 50% dei costi ammissibili, entro un massimale di 25mila euro per beneficiario): le domande sono state 1.202 per un valore complessivo di 15,2 milioni di euro. Numeri nettamente inferiori alle disponibilità (98 milioni): tutte le richieste presentate saranno perciò soddisfatte.

Se alla competitività delle imprese è riservata gran parte delle risorse totali Pnrr per il turismo, circa un quinto (22%) sarà comunque destinato al progetto Caput Mundi: uno stanziamento complessivo di 500 milioni per 335 interventi su 283 siti archeologici e culturali di Roma e del Lazio. L'obiettivo è riqualificare almeno 200 siti entro giugno 2026. Tra le sei linee di intervento anche il restauro di percorsi storici e periferici per il Giubileo 2025. Un piano di azioni concrete che vuole «valorizzare, preservare e promuovere per i cittadini e i turisti in arrivo da tutto il mondo sia le aree più conosciute che i siti ancora da scoprire ma altrettanto belli del territorio» ha detto il ministro Garavaglia.

La terza voce del Pnrr turismo si chiama Digital Tourism Hub, 114 milioni per una piattaforma multicanale (web, app, chat, social) pensata come un ponte virtuale tra i bisogni del turista e l'offerta del territorio che mette insieme Regioni, Comuni, imprese, start up e privati. Un progetto che guarda a quanto fatto da altri Paesi come

INTERNET VELOCE

Colao: arrivati al traguardo tutti i bandi

«In 13 mesi abbiamo approvato la Strategia italiana, ottenuto le autorizzazioni europee, pubblicato e assegnato tutti i bandi Pnrr». Il ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao, si dice «molto soddisfatto» dopo l'aggiudicazione del bando per il 5G nelle aree a fallimento di mercato e del 15esimo lotto del bando del progetto «Italia a 1 Giga» (come anticipato dal Sole 24 Ore di ieri). Colao osserva che per le connessioni veloci vengono investiti in totale un valore di circa 5,5 miliardi di euro (considerando anche i

dove previsto, di oltre 2,2 miliardi di euro). Il risparmio in realtà sale a oltre 1,4 miliardi se si considera quanto prevedeva inizialmente la Strategia per la banda ultralarga. Colao evidenzia che «il nostro Paese è un caso unico in Europa, non solo perché abbiamo anticipato gli obiettivi europei e lavorato all'azzeramento del divario digitale, ma anche perché saremo i primi ad avere reti mobili 5G interamente rilette in fibra ottica, requisito essenziale per garantire altissima velocità di connessione e minima latenza. Ora - aggiunge - è il momento di lavorare in sinergia con

con il miliardo di euro (2,77 come credito d'imposta, il resto a fondo perduto), oltre tre volte le risorse disponibili (600 milioni). La linea di intervento prevalente è l'incremento dell'efficienza energetica (1,351 miliardi), le tre Regioni con gli im-

pendere, con un risparmio annuo sui costi per la gestione delle gare in capo a Infratel, ndr) e che si è ottenuto un risparmio per lo Stato di circa 1,2 miliardi, «con un investimento da parte del privato,

mentre un altro miliardo con i Comuni e gli enti locali per garantire, entro il 2026, uguaglianza ed inclusione sociale attraverso un Paese connesso ai migliori livelli europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quanto fatto da altri Paesi come Spagna, Svizzera e Giappone e il cui primo passo è il rilascio entro pochi giorni di una nuova versione del portale Italia.it. Poi a ottobre l'arrivo di una app.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi alle Pmi creative per l'acquisto di brevetti

Il calendario dei bandi

Agricoltura: da oggi le domande per le misure sui contratti di filiera

Entro il 5 settembre l'istanza di contributi per le madri lavoratrici

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Imprese sempre più numerose a caccia dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al punto che alcuni bandi hanno esaurito i fondi in 30 secondi dal loro orario di apertura. È il caso del Fondo impresa femminile che ha visto esaurire i fondi da una parte a causa del numero elevato di domande, dall'altra a causa dell'importo esiguo dei fondi disponibili. Anche per il bando del Pnrr di Simest Transizione digitale, dopo mezza giornata dall'apertura, i fondi erano esauriti.

Operano invece costantemente, in quanto hanno molte risorse a disposizione, il credito d'imposta beni strumentali, il credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e Zes, il credito d'imposta per progetti di ricerca & sviluppo e innovazione.

A questi si affiancano i bandi aperti costantemente poiché rifinanziati con regolarità come quello che agevola i beni strumentali Nuova Sabatini.

Ci sono poi i nuovi bandi a sportello di prossima apertura, come il bando contratti di filiera: domande da oggi, 30 giugno.

Gli interventi ammissibili alle agevolazioni riguardano gli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connesse alla produzione agricola primaria, gli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e per la commercializzazione di prodotti agricoli, gli investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti agroalimentari, la partecipazione dei produttori agricoli ai regimi di qualità e misure promozionali a favore dei prodotti agricoli, l'organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere o mostre, i progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo, la partecipazione alle fiere e per gli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili effettuati da imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Altro bando di prossima apertura è il bando Pmi creative gestito da Invitalia. La data per la presentazione della domanda è il 5 luglio 2022, bando a sportello. Finanzia l'acquisto di immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento a impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa, a servizio esclusivo dell'ini-

ziativa agevolata, dimensionati alla effettiva produzione e identificabili singolarmente.

Sono ammissibili anche le immobilizzazioni immateriali, necessarie all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata, incluso l'acquisto di brevetti o acquisizione di relative licenze d'uso, le opere murarie nel limite del 10% del programma complessivamente considerato ammissibile; le esigenze di capitale circolante, nel limite del 50% delle spese e dei costi.

Pronto anche il bando relativo all'acquisto di servizi da imprese creative, che aprirà il 22 settembre 2022. Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti finalizzati all'introduzione nell'impresa di innovazioni di prodotto, di servizio e di processo e al supporto dei processi di ammodernamento degli assetti gestionali e di crescita organizzativa e commerciale, attraverso l'acquisizione di servizi specialistici nel settore creativo.

Domande entro il 5 settembre per il bando per progetti di reinserimento delle lavoratrici madri, che permette alle imprese di ottenere contributi per il rientro nei posti di lavoro.

Starter Italy prevede incentivi alla mobilità sostenibile, con scadenza oggi 30 giugno: è il programma per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti, come la mobilità l'ambiente, il benessere della persona e i beni culturali.



Importi esigui e un numero elevato di domande: esaurito in 30 secondi il Fondo impresa femminile